

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via Roma 100 - Tel. 689.121 - 63.521 - 61.460 - 689.812		Redazione 670.495	
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno	Sem.	Trim.	
UNITÀ (con edizioni del lunedì)	6.250	3.250	1.700
UNA (edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29123			
PUBBLICITÀ: Imb. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Ediz. spettacolo L. 150 - Pubblicità L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (S.P.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e successi in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 19

MERCOLEDÌ 19 GENNAIO 1955

DOMENICA 23 GENNAIO

XXXIV ANNIVERSARIO
della fondazione del P. C. I.

FIRENZE ha prenotato 85.000 copie - ANCONA, AREZZO e GROSSETO 10.000

Amici organizzate la diffusione straordinaria!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DECISIONE DEL GRUPPO DC DOPO ASPRE CRITICHE ALL'ON. PRETI

Il governo chiederà la fiducia per evitare la sconfitta sulle pensioni

Un periodo di piena libertà di disdetta nelle campagne previsto dal compromesso a tre sui patti agrari - Domani la contesa elettorale fra Andreotti e Moro

A ventiquattrore dalla ripartitura del Parlamento, già il governo Scelba-Saragat si vede costretto a chiedere fiducia per sopravvivere. La questione di fiducia verrà posta oggi da Gava e Scelba quando la Camera si accingerà a votare sulle pensioni di guerra. Il regime instaurato dal sottosegretario Preti in questo settore, i criteri elettorali da lui adottati, il rigetto arbitrario di ottanta mila domande di pensione, centomila sono stati, come noto, oggetto di critica aspramente diffusa da ogni settore dell'opposizione, anche se alcuni dubitano di quella del sottosegretario e quella del governo sarebbero segnate qualora si votasse in condizioni di normalità. Di qui il passo del governo alla questione di fiducia.

La decisione di ricorrere a questo mezzo di salvezza, per altro riservato al solo caso di sfiducia del governo, è un segno di una decisa crisi di fiducia. La decisione di ricorrere a questo mezzo di salvezza, per altro riservato al solo caso di sfiducia del governo, è un segno di una decisa crisi di fiducia.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

Entrato baldanzosamente nell'aula, alla testa di tutto il gruppo neofascista, ROBERTI ha pronunciato appena una frase, «che da sinistra gli ha risposto un coro di proteste impendendogli di proseguire. «Abbasso i traditori! Servì dei nazisti!» questi ed altri brucianti epiteti venivano lanciati contro il neofascista all'indomani dei fatti di guerra. Al centro, i pochissimi deputati presenti si eravamo in silenzio. Il Presidente LEONE, cercando di dominare i rumori, ha rimproverato ai deputati socialisti il diritto di ricorrere a Graziani, spiegando che su questo punto «non vi è quella sufficiente larghezza di concordi e pacifiche opinioni la quale sostiene le decisioni che non hanno appartenuto all'Assemblea». I missini hanno protestato vivacemente gridando: «Viva Graziani!» e applauditamente. Leone ha rimproverato, in tre giorni, il deputato socialista, mentre la tensione cresceva nell'aula. Poiché Roberti cercava ancora di parlare, Leone ha ordinato agli stenografi di non registrare le sue parole. «Non vi è quella sufficiente larghezza di concordi e pacifiche opinioni la quale sostiene le decisioni che non hanno appartenuto all'Assemblea».

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

Preti conferma il "caso" della pensione a Vigorelli

Il ministro ottenne in 13 giorni il passaggio alla prima categoria — Le repliche dei deputati dell'Opposizione al sottosegretario maccartista

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

La Camera ha ripreso ieri il lavoro dopo circa un mese di vacanze, ritornando ad affrontare la questione delle pensioni di guerra. All'inizio della seduta, i deputati missini hanno cercato di insensibilizzare il Parlamento con un discorso per commemorare il traditore Graziani.

Togliatti confermato segretario del P.C.I.

La nuova segreteria - Il compagno Secchia designato segretario regionale per la Lombardia

La Direzione del Partito comunista italiano, riunita il 18 gennaio, ha confermato il compagno Palmiro Togliatti nella carica di segretario generale del partito e il compagno Luigi Longo nella carica di vicesegretario generale. Sono stati designati a far parte della segreteria del partito i compagni Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Giorgio Amendola, Arturo Colombi, Edoardo D'Onofrio, Giancarlo Pajetta, Mauro Secchiario.



Il compagno Pietro Secchia è stato designato a coprire il posto di segretario regionale del partito per la Lombardia.

La Direzione ha quindi proceduto alla designazione dei responsabili delle principali Commissioni di lavoro costituite presso il Comitato centrale, nel modo che verrà in seguito reso pubblico.

Sonora lezione ai fascisti nell'aula del Campidoglio

L'Opposizione democratica, con la solidarietà di tutti i gruppi, ha impedito ai consiglieri del MSI di commemorare il traditore Graziani

Il Consiglio comunale ha stroncato ieri sera, nel corso di una tempestosa seduta, il tentativo fascista di celebrare la figura del traditore Rodolfo Graziani. Il drappello di provicatori che porta l'insegna del MSI è stato costretto ad uscire dall'aula fra le ire invettive dei consiglieri democratici, dopo aver subito una sonora e solenne lezione nel corso di violenti scontri con i rappresentanti dell'opposizione democratica, sostenuta dalla grandissima maggioranza dei consiglieri degli altri settori. Gli episodi più vivaci della drammatica seduta si sono verificati dopo che dall'aula erano stati espulsi alcuni provicatori che, mischiati nel folto pubblico, urlavano il nome di Graziani su imberbe del consigliere fascista De Totto (Federale del MSI). E che erano già stati prontamente rioltrati al silenzio dai vigili urbani e dalla maggior parte del rimanente pubblico.

Gli incidenti erano cominciati alle 22.10 circa. E' già nota l'intenzione dei missini di approfittare della morte di Graziani per inscenare una provocazione vergognosa. Letto il verbale, si leva dal sipario il consigliere AURELLI, Cuneo la parola.

SINDACO: Per che cosa? AURELLI: Articolo 63. Vorrei trarre auspicio di unità fra gli italiani per un fatto che ha da tempo una commovente.

Il Consiglio comunale ha stroncato ieri sera, nel corso di una tempestosa seduta, il tentativo fascista di celebrare la figura del traditore Rodolfo Graziani. Il drappello di provicatori che porta l'insegna del MSI è stato costretto ad uscire dall'aula fra le ire invettive dei consiglieri democratici, dopo aver subito una sonora e solenne lezione nel corso di violenti scontri con i rappresentanti dell'opposizione democratica, sostenuta dalla grandissima maggioranza dei consiglieri degli altri settori. Gli episodi più vivaci della drammatica seduta si sono verificati dopo che dall'aula erano stati espulsi alcuni provicatori che, mischiati nel folto pubblico, urlavano il nome di Graziani su imberbe del consigliere fascista De Totto (Federale del MSI). E che erano già stati prontamente rioltrati al silenzio dai vigili urbani e dalla maggior parte del rimanente pubblico.

Gli incidenti erano cominciati alle 22.10 circa. E' già nota l'intenzione dei missini di approfittare della morte di Graziani per inscenare una provocazione vergognosa. Letto il verbale, si leva dal sipario il consigliere AURELLI, Cuneo la parola.

SINDACO: Per che cosa? AURELLI: Articolo 63. Vorrei trarre auspicio di unità fra gli italiani per un fatto che ha da tempo una commovente.

L'isola Yikiangscian presso Formosa liberata dalle forze popolari cinesi

Una operazione anfibia ha permesso ai soldati cinesi di liquidare dopo due ore di combattimenti il presidio del Kuomindan - Dichiarazioni di John Foster Dulles e del senatore Knowland

NEW YORK, 18. — Informazioni diffuse oggi da fonti ufficiali del pseudo governo di Chiang Kai-shek hanno reso noto che reparti dell'esercito popolare di liberazione cinese hanno liberato con una operazione anfibia perfettamente riuscita l'isola di Yikiangscian, già guarnigione di nord-ovest di Taiwan (Formosa) e dodici miglia a nord-ovest di Tachen, la principale del gruppo di isole omonime, controllate dalle bande del Kuomindan.

Una dispaccio Reuter proveniente da Hong Kong assicura in seguito che radio Pechino avrebbe dato conferma della liberazione dell'isola da parte delle forze popolari. Alla stessa notizia cinese viene attribuita l'informazione che le operazioni sono state condotte in due ore e sono state precedute da un violento bombardamento aereo che è durato sei ore.

A Washington la notizia della liberazione di Yikiangscian ha suscitato una commovente emozione: la situazione è stata esaminata dal presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, in una riunione con i leaders repubblicani delle due Camere. Al termine di essa, il senatore Knowland ha dichiarato ai giornalisti che il presidente ha fatto una breve esposizione fondata tuttora su notizie ancora piuttosto frammentarie.

Alla situazione ha fatto riferimento, nel corso della odierna conferenza stampa, il segretario di Stato John Foster Dulles il quale ha parlato di un eventuale ordine di cessazione del fuoco tra Chiang Kai-shek e le forze cinesi nella zona insulare di Formosa, il quale venisse impartito dalla ONU, come di un atto «conforme ai principi generali della politica americana imperniata sulla soluzione pacifica dei conflitti».

Interrogazione dell'on. Melloni sul ritiro del passaporto a Flora

L'on. Mario Melloni ha ieri presentato alla Camera una interrogazione al ministro dell'Interno «per conoscere i motivi e le norme di legge in base alle quali è stato ritirato il passaporto a Francesco Flora, la cui opera di maestro di scrittore onora la cultura italiana».

Come è noto, il prof. Francesco Flora è stato ritirato il passaporto al ritorno in Italia da una recente viaggio in Cina.



The other Great Wall of China

La nuova «grande muraglia» cinese (dal Daily Mirror)

La riunione iniziata ieri a Vienna

La lotta contro l'atomica al centro dei lavori del Consiglio della pace

La relazione di Joliot Curie e gli interventi di Emilio Sereni e Louis Saillant

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VIENNA, 18. — Si è aperta oggi a Vienna una riunione allargata dell'Esecutivo del Consiglio mondiale della pace, con all'ordine del giorno i seguenti punti: 1) compiti del movimento della pace in relazione alla decisione del Consiglio atlantico sull'uso delle armi nucleari; 2) ulteriore sviluppo della lotta contro la ratifica e l'attuazione degli accordi di Parigi, che mirano alla rinascita del militarismo tedesco.

L'Assemblea si è aperta alle ore 15 sotto la presidenza del prof. Federico Joliot Curie, premio Nobel, presidente del Consiglio mondiale della pace, il quale ha svolto una relazione sul primo punto all'ordine del giorno.

Joliot Curie ha illustrato nella sua relazione il legame esistente fra la lotta contro il tentativo di legalizzare l'uso delle armi nucleari e quella contro la minaccia del ritorno dell'atomismo. «L'obiettivo duplice mi sembra un'azione efficace — egli ha detto — occorre rendere chiara la situazione a sempre più larghe masse di donne e uomini di tutti i paesi, abbando-

tendo ogni sia pur abile mascherata propagandistica, per riunire una grande lotta comune tutte le forze della pace.

«Un appello deve essere lanciato, ha detto il presidente del Consiglio mondiale della pace — una campagna unitaria si impone: sta al nostro movimento suscitare l'entusiasmo e la fiducia necessari perché non più centinaia di milioni di firme, ma un miliardo, testimonino in maniera concreta che i popoli vogliono vivere e non essere votati alla distruzione».

Al termine del discorso di Joliot Curie, salutato da un caldo applauso dell'Assemblea, hanno partecipato i rappresentanti di tre paesi e dirigenti di grandi organizzazioni. Illustrando tutti le situazioni particolari dei loro paesi, essi arricchiscono l'analisi e illustrano i problemi essenziali enunciati da Joliot Curie. Contemporaneamente svolgono i loro lavori alcune commissioni incaricate di particolare preparazione di documenti fondamentali che saranno poi sottoposti all'approvazione dell'Esecutivo.

La voce dei partigiani della pace di particolare portata è stata quella del senatore Sereni, il quale ha analizzato in maniera efficace e approfondita le decisioni del Consiglio mondiale della pace, la preparazione della guerra atomica. Sereni ha rilevato che gli atti già seguiti a quelle decisioni ne dimostrano il carattere di particolare gravità: una volta avviata la preparazione strategica di una guerra atomica, nessun'altra soluzione è possibile se non in una distruzione totale.

I popoli devono intervenire — ha proseguito l'oratore — per impedire ad ogni costo questo crimine. In Italia esistono prospettive favorevoli per una grande campagna contro i piani di guerra termoneucleari: lo testimoniano i sedici milioni di firme raccolte sotto l'appello di Stockholm, la partecipazione in tutte le campagne elettorali, l'indomani degli esperimenti di Bikini, i primi risultati dell'azione lanciata dal movimento della pace in queste ultime settimane.

Fra gli altri interventi è da notare quello del Segretario generale della Federazione sindacale mondiale Louis Saillant, il quale ha assicurato che i sindacati daranno il loro contributo alle decisioni che l'Esecutivo prenderà perché la pace è il principale obiettivo della lotta dei lavoratori di tutto il mondo.

T. B.

Si fondono in Giappone i partiti socialisti

TOKIO, 18. — I partiti socialisti giapponesi di destra e di sinistra hanno deciso oggi di fondersi, prima delle elezioni, in un solo partito, il Partito Socialista Unificato.

I socialisti di sinistra sono contrari al riarmo e all'alleanza con gli Stati Uniti e chiedono lo stabilimento di saldi legami con l'URSS e con la Cina, il quale ha assicurato che i sindacati daranno il loro contributo alle decisioni che l'Esecutivo prenderà perché la pace è il principale obiettivo della lotta dei lavoratori di tutto il mondo.

A Firenze e Palermo i fascisti cacciati dall'aula

Ieri sera, il Consiglio comunale di Firenze e quello di Palermo hanno cacciato dall'aula i due consiglieri missini che avevano tentato di prendere la parola per commemorare il traditore Graziani.

Analogo risultato i fascisti hanno ottenuto all'Assemblea regionale siciliana. Il Presidente dell'Assemblea, Bonfiglioli, interpretando il sentimento di tutti i gruppi, ha impedito la commemorazione. Ai missini non è restato che reagire dapprima scompostamente alla decisione della presidenza e poi abbandonare l'aula.